



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7 ottobre 2016

**ARGOMENTI:**

- Mamadu, dal progetto Uisp "Bicycles Against Racism" all'Eroica
- L'azzardo finanzia gli Azzurri, rivolta sullo sponsor, la Figc fa retromarcia
- Roma 2024: ancora polemiche, il Cio alla Raggi "Per noi conta solo il Coni"
- Sport per disabili, il Comune non stanziava i fondi
- Per i rifugiati servizio civile e training in azienda, Legacoop "Non lasciamoli nel limbo"
- Uisp dal territorio: A Spello l'Uisp per la Giornata del camminare; Dai monti al mare, due giorni di cammino con Walking Vecchiano; A Genova la presentazione dei Campionati giovanili Uisp; Il 18 dicembre torna la maratona di Latina, Uisp ne guida il comitato organizzatore

## Tre profughi richiedenti asilo, in bicicletta, sulle strade bianche del Chianti

*IL LATO BICI – Alla XX edizione dell'Eroica, la ciclostorica più famosa del mondo, hanno partecipato ciclisti provenienti da ogni angolo del pianeta. Ma il viaggio più lungo è stato quello di tre ragazzi africani in attesa di protezione. Che hanno attraversato l'Africa e il Mediterraneo. E che qui hanno pedalato accanto a tutti gli altri, alla ricerca un sentimento di inclusione*

Di Mariateresa Montaruli

Con la sua bicicletta Moser, bianca e blu, ha fatto, domenica 2 ottobre, il percorso di 75 km dell'Eroica: **Gaiole, la salita del Castello di Brolio, Pianella, ancora strade bianche verso Vagliagli, Radda con il suo ristoro, Panzano, l'ardita pendenza di Volpaia, Vertine** e ritorno. Con un sorriso contagioso e una maglia di lana rossa che ben si stagliava sugli sfondi di questa incredibile, onirica Toscana; pedalando con altri 7mila ciclisti Eroici provenienti anche da Vietnam, Singapore, Kazakistan, Afghanistan, Argentina.



Da sinistra, Tommaso Iori, Martino Orlor, Ibrahim, Mamadu e Mohamed

Ma il suo, nonostante il sorriso, è stato il viaggio più lungo. **Ventisei anni, nato in Guinea, la madre perduta in un incendio, Mamadu, tirocinante in quel di Trento in un negozio di**

**biciclette con ciclofficina, è arrivato in Italia dalla Libia, sbarcato a Messina, quando aveva appena 18 anni.** È uno dei tanti richiedenti asilo in attesa di risposta. Uno dei pochissimi ad aver inforcato una bicicletta d'epoca e aver pedalato, nel nome del desiderio di integrarsi, sulle strade bianche del Chianti.

PUBBLICITÀ  
inRead invented by Teads

Lo incontro il giorno prima dell'Eroica, nel mercatino vintage di Gaiole, insieme a Ibrahim del Ghana, classe 1987, Mohamed del Mali, del '97, Martino Orler e Tommaso Iori della **UIISP, Unione Italiana Sport per Tutti di Trento**. Cercavano un paio di maglie di lana in stile vintage, da indossare il giorno successivo. "In Guinea, facevo il meccanico di auto", racconta Mamadu. "Sapevo andare in bicicletta: ci andavo da bambino. Nel mio paese, devi sapere, solo gli uomini lo fanno. **Nel 2015 ho attraversato il deserto: Gambia, Senegal, Mali, Burkina Faso, Niger, poi ancora il deserto, pericolosissimo.** Avevo perso mia madre in un attentato e mio padre non si trovava già da tempo. Volevo venire in Italia, che sapevo essere un paese sicuro. Sono arrivato con un barcone, dalla Libia, sbarcato a Messina, poi smistato a Trento". Alla ricerca di una vita migliore. O forse, semplicemente, di una vita.

A Trento, Mamadu, l'unico dei tre ciclisti profughi che parlasse italiano, ha la fortuna di imbattersi nel progetto **Bicycles Against Racism** sostenuto da ORA, Officina Richiedenti Asilo, UIISP e la Provincia, che vede la bicicletta come paradigma di un futuro desiderabile e manifesto contro l'intolleranza. L'ottenimento eccezionale di 5 pettorali ospiti, all'Eroica di quest'anno, smuove le acque. Anzi le gambe.

**Insieme a un gruppetto di ciclisti trentini, Mamadu, Ibrahim e Mohamed cominciano ad allenarsi, a uscire sulle ciclabili fuori Trento.** Iniziano a vedere il mondo non solo da un barcone. In modalità dolce. Senza nascondersi, senza fuggire. Le uscite partono dalla ciclofficina Gira la Ruota, a Trento, dove Mamadu nel frattempo ha anche imparato a fare il meccanico. Dopo poco, il suo attuale capo al negozio di biciclette gli regala un vecchio telaio. Nella ciclofficina recuperano altre due biciclette. Niente di meglio che mettere in pratica ciò che si è imparato restaurandole. Con l'obiettivo di essere parte di questa grandiosa festa collettiva che è l'Eroica. **La nostra ultima festa di strada. La nostra Pamplona senza i tori, la ciclostorica che ha preso forma dai sogni di ragazzo di Giancarlo Brocci, ispirata a quel ciclismo da eroi su vecchie biciclette da corsa su stradache masticava polvere e fatica, e che vuole spostare l'attenzione sulla tutela delle strade bianche: tutti quei sentieri interpoderali, tra boschi o vigneti, soggetti alla golosità dell'asfalto.**



Un gruppetto di ciclisti di Grado incontrati sul percorso

I tre ragazzi richiedenti asilo non li ho poi più incontrati. Troppe maglie, troppe biciclette, orari di partenza sfalsati. Come è andata? ho appena chiesto a Tommaso Iori. “L’Eroica è andata benissimo”, mi risponde. “Abbiamo pedalato insieme per un pezzo, poi i ragazzi hanno preso il volo in totale autonomia. Mamadu ha avuto un problema meccanico al pedale, ma per fortuna era vicino a Radda e li ha potuto aggiustarlo. D’altronde è meccanico... La corsa è stata presa seriamente, con un po’ di sana competizione e molto entusiasmo. **È stato un bel giorno: si sono sentiti parte di una comunità sportiva così come vorrebbero sentirsi parte, ogni giorno, di una comunità territoriale.** Questo è quel che facciamo con Bicycles Against Racism: cercare di fare affiorare bisogni, passioni e abilità che rimarrebbero altrimenti nascosti. Per questo non ci fermeremo. I ragazzi hanno voglia di pedalare. Le biciclette ci sono. Sarà un’Eroica permanente anche sulle strade trentine”. Buona continuazione dunque. Dopo un lunghissimo viaggio dall’Africa, forse adesso si può andar più piano. Buone pedalate.



La mia bici anni '70, a Gaiole in Chianti

L'ACCORDO CON INTRALOT/ I CALCIATORI: «NESSUNA FOTO». E IL GOVERNO ATTACCA

# Rivolta sullo sponsor la Figc fa retromarcia

GIULIANO FOSCHINI

**L'**ammutinamento dei calciatori: «Nessuna nostra foto con quello sponsor». L'intervento del Governo, con il vice ministro degli Interni, Filippo Bubbico, che dice: «È un paradosso che la Federcalcio si leghi a un marchio di gioco d'azzardo». L'attacco del Codacons, che annuncia di portare la questione in tribunale. E alla fine la retromarcia della Federcalcio che passa da quella «affinità di valori» annunciata mercoledì alle parole di ieri: «È un equivoco, non ci sarà il marchio sulle magliette». Per poi, dopo aver esposto, il marchio durante l'amichevole dell'Under 21, correre a togliere ogni striscione allo Juventus Stadium.

È scoppiato il caso Intralot. La decisione della Federcalcio di scegliere la società di scommesse come "premium sponsor" della nazionale ha sollevato l'indignazione della politica e dello sport, come aveva detto ieri a *Repubblica* il campione del mondo del 1982, Alessandro Altobelli. È vero, infatti, che molti club ora come negli anni scorsi attingono ai soldi del gioco d'azzardo per le sponsorizzazioni (dal Milan alla Juventus, e persino il campionato di B fu sponsorizzato da una società di scommesse), ma quando si parla della nazionale evidentemente qualcosa cambia. «Bisogna avere coscienza — ha attaccato ieri il viceministro Bubbico — che il gioco d'azzardo rappresenta un costo e un danno sociale enorme. Per questo è quantomeno paradossale legare questo universo valoriale a un marchio come Intralot, che non rappresenta gli stessi interessi».

Un attacco frontale del Governo alla decisione del presidente Tavecchio che mercoledì aveva rivendicato l'accordo con parole chiare e precise.



La presentazione della società di scommesse come sponsor azzurro

Tavecchio in imbarazzo  
Via il marchio dalle tute e dai cartelloni a bordo campo: 2 milioni in bilico



L'ACCUSA DI ALTOBELLI: «VERGOGNA»  
Il campione del mondo 1982 ieri ha accusato: «Vergogna azzurra»

«Una parte fondamentale dell'accordo prevede l'impegno in attività sociali, rafforzando così il lavoro della Federcalcio nella promozione della cultura della legalità e per la diffusione di comportamenti consapevoli all'interno del mondo del calcio» aveva detto. «È un marchio con cui abbiamo trovato subito affinità di valori, con l'intenzione di creare un percorso socio-educativo per combattere la ludopatia», aveva spiegato il direttore generale Michele Uva. E invece ieri dagli uffici si sono affrettati a far filtrare un deciso passo indietro. «Nessuno

sponsor sulla maglia», hanno fatto sapere da via Allegri, «come prevedono le regole Fifa».

Ma il marchio sparirebbe anche dalle tute, dove invece era stato applicato. «L'immagine che si vede in giro — hanno spiegato dalla Figc — è soltanto una photo opportunity, un dono di tipo personale come quelli fatti tante volte a sponsor, politici, appassionati e giornalisti».

La retromarcia potrebbe però non bastare. Perché la politica (dal Pd al Movimento 5 Stelle) ha deciso di spingere sull'acceleratore, chiedendo chi il ritiro della sponsorizzazione da due milioni chi addirittura le dimissioni di Tavecchio. E lo stesso mondo del calcio ha mollato l'iniziativa. Claudio Ranieri ieri ha espresso il suo disappunto per l'iniziativa: «Non è giusta». Mentre il vice presidente dell'Associazione Italiana calciatori, Umberto Calcagno, ha fatto sapere che l'«Aic non darà l'assenso a questo contratto pubblicitario». Intralot, cioè, farà lo sponsor della nazionale ma non dei suoi campioni. «Non ci sarà il permesso all'impiego dell'immagine dei giocatori della Nazionale: lo sponsor non potrà usare l'immagine dei calciatori e del gruppo ma potrà essere associata solo agli stemmi della Figc».

Il caso

# Se una società di scommesse è lo sponsor della nazionale

di Sergio Rizzo

CRONACHE 2

**L**a cosa che il presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio ci poteva risparmiare era quella dichiarazione: «È una partnership incentrata sui valori». Perché quali valori possano condividere il gioco d'azzardo e lo sport proprio non riusciamo a immaginare. L'accordo con Intralot del gruppo Gamenet garantisce alle nazionali due milioni in tre anni e tanto basta. Il resto si chiama ipocrisia. Si dirà che non è una novità per il calcio. Sicuro. La Sisal accosta il proprio nome a Juventus e Roma; Betclick, precedente sponsor dei bianconeri torinesi, si è poi alleata con i bianconeri friulani dell'Udinese. La Snai sta con Lazio, Chievo e Palermo: che in precedenza si affidava a Eurobet. Il Milan ha stretto un accordo con iZiplay dopo aver sposato il marchio di Bwin. Fra gli sponsor del Torino figura Goldbet. Mentre anche il Coni ha un partner in

Lottomatica, che ha un testimonial del calibro di Francesco Totti. Dunque lo fanno tutti. Ma proprio questo è il punto, soprattutto perché lo sport dovrebbe rappresentare un esempio per i giovani. E questa vicenda tira pesantemente in ballo il ruolo dello Stato. Il quale riconosce a parole la pericolosità sociale del gioco d'azzardo ma poi lo incentiva. Dice che in questo modo si evita che il business finisca nel vortice dell'illegalità. E poi ci sono i posti di lavoro... Per non parlare dei soldi che incassa l'erario. Peccato che nessuno abbia mai voluto domandarsi se il gioco vale la candela. I 9 miliardi di euro che il fisco introita ogni anno sono una miseria rispetto all'orizzonte dei 100 miliardi di giro d'affari che fa ormai intravedere questo business in mano a società italiane ma basate quasi tutte all'estero e dalle proprietà spesso impalpabili. Tanto da chiedere allo Stato se

non sia arrivato il momento di assumersi la propria responsabilità di tutelare la salute dei cittadini e la tenuta sociale. Cominciando per esempio a trattare il gioco d'azzardo, che secondo il ministero della Salute ha prodotto già almeno un milione di malati cronici e un numero impressionante di famiglie rovinate, alla stessa stregua del fumo, per cui da tempo è vietata la pubblicità. Le concessionarie oggi riversano su televisioni, stampa e affini 100 milioni l'anno, con lo stato capace addirittura di favorire un fenomeno che ha contribuito a far crescere del 32 per cento nel solo mese di settembre la raccolta dei casinò online. Del resto le stesse concessioni prevedono esplicitamente l'obbligo di investimenti pubblicitari. E ci sorprendiamo che qualche briciola finisca all'Federcalcio?

LA SCELTA DELLA FIGC FA DISCUTERE

# Intralot sponsor,

## scoppia la polemica

di **Andrea Ramazzotti**  
INVIATO A TORINO

Infuria la polemica sull'accordo di sponsorizzazione firmato dalla Figc con Intralot, una delle più note società di scommesse e giochi on line. Ieri le ore di avvicinamento al match contro la Spagna sono state scandite da una serie di comunicati stampa, prese di posizione e interventi di varia natura. Da una parte la Federazione, che ha difeso il contratto firmato con il suo nuovo premium sponsor, dall'altra un coro sempre più rumoroso di voci contrarie al quale in serata si è uni-

ta anche l'Aic. In attesa di capire se ci sarà una retromarcia, allo Juventus Stadium il marchio Intralot non è apparso sui cartelloni pubblicitari a bordo campo che viceversa hanno visto scorrere i nomi di tutti gli altri partner della Figc. La sensazione è che si sia trattato di... una pausa di riflessione, di un modo per mettere un argine alle polemiche dopo che la precisazione sull'argomento, arrivata nel primo pomeriggio, non aveva portato ai risultati sperati. Da via Allegri, con la bufera che era già iniziata, avevano spiegato: «Accordi di questo tipo non preve-

dono alcun logo sulla maglia che rimane del tutto pulita, come da regole Fifa, e neppure sulle tute. L'immagine che si vede in giro (la maglia

**Non solo personalità dello sport, anche la politica è contro l'Aic: «Non diamo il nostro assenso»**

azzurro con la scritta Intralot, ndr) è solo una photo opportunity, un dono di tipo personale come quelli fatti tante volte a sponsor, politici, ap-

passionati e giornalisti».

**RANIERI E AIC.** Nello sport ha fatto "irruzione" anche la politica con il Pd e il Movimento 5 Stelle che per una volta hanno fatto fronte comunque e non hanno nascosto il loro dissenso per la scelta. Anche gli addetti ai lavori, però, non hanno gradito e Claudio Ranieri, ritirando il premio "Mecenate dello Sport" 2015, non ha nascosto qualche perplessità: «Anni fa mi proposero di essere "l'ambasciatore" di una birra e non accettai perché penso che non sia giusto per uno sportivo». Ancora più netta la posizione pre-

sa dall'Associazione Italiana Calciatori: «L'Aic non darà l'assenso a questo contratto pubblicitario - ha sottolineato il vicepresidente Umberto Calcagno - e ne abbiamo già dato formale comunicazione al presidente Tavecchio. Non ci sarà dunque il permesso all'impiego dell'immagine dei giocatori della Nazionale e del gruppo azzurro per questa sponsorizzazione». Il presidente della Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II", monsignor Alberto D'Urso, ha invece scritto a Tavecchio per chiedere di svincolarsi dall'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi > Ancora polemiche sul ritiro di Roma 2024

# Malagò e il Papa: «Clamoroso

## il suo sostegno ai Giochi»

● Il presidente del Coni attacca la Raggi  
«Con lei nemmeno la Ryder Cup...»  
Oggi le altre consegnano il dossier al Cio

Alessandro Catapano  
ROMA

«**R**ome en mort clinique». Solo il suono della lingua francese sa essere così poetico e feroce allo stesso tempo. Alla vigilia della consegna al Cio della seconda parte del dossier, ieri la fotografia più fedele della candidatura italiana l'ha fatta la *France Presse*. «Se Roma invia il

suo dossier a Losanna, sarà un tentativo disperato. Mollata dalla nuova sindaca Virginia Raggi, la candidatura è clinicamente morta». E, dunque, non si capisce che differenza dovrebbe fare se la lettera con cui la sindaca ha formalizzato la rinuncia sia stata indirizzata al Cio, al Coni o a entrambi. Sempre che sia stata spedita, perché la stessa fonte beninformata del Cio (anonima, *ça va sans dire*) che qualche giorno fa sottolineava

l'importanza del sostegno di Regione e Governo, ieri assicurava che a Losanna non era ancora arrivato nulla. C'è tempo fino alla mezzanotte di oggi.

**FATTO IL POSSIBILE** E ci sarà tempo per metabolizzare la sconfitta. La mezza giornata trascorsa col Papa mercoledì, in questo senso, non è servita granché. Anzi. Ieri Giovanni Malagò è tornato proprio sull'intervento con cui il Pontefice Padre l'altroieri ha aperto la prima conferenza globale su sport e fede, sottolineandone, a suo dire, la portata clamorosa (che in molti, ascoltandolo in platea, non avevano colto). «È stato

clamoroso quanto detto dal Santo Padre ieri, nel riconoscere non solo l'importanza dello sport, ma l'importanza del movimento olimpico e delle Olimpiadi in particolare. Tutto questo - dice Malagò - è in totale contrapposizione con quello che sappiamo e che ieri è arrivato formalmente con una lettera (della Raggi al Cio, ndr)». «Nessun magone - assicura il presidente del Coni -, sono una persona serena che pensa di aver fatto tutto il possibile. Ma certo, c'è grande rammarico e dolore. Nemmeno il regista di un thriller poteva immaginare un finale così. Ma questa è la vita», ha aggiunto il presidente del Coni.

**AMAREZZA** Anche l'organizzazione della Ryder Cup del 2022 serve come termine di paragone... «È la dimostrazione di quello che purtroppo non è successo con la candidatura olimpica - spiega Malagò -. L'abbiamo ottenuta grazie ad un eccellente gioco di squadra fra Federazione, enti locali, governo, Coni. Penso che senza il nostro apporto non ci sarebbe stata quella credibilità per battere candidati come Spagna, Francia, Germania, Austria e altre. Di sicuro se si fosse deciso in questi giorni la Ryder Cup non sarebbe mai arrivata a Roma...». Amareggiato, sì.

LA LETTERA

## **Il Cio alla Raggi «Per noi conta solo il Coni»**

LOSANNA - Il Cio non ha ancora ricevuto la lettera di rittiro della candidatura della sindaca di Roma, Virginia Raggi. «Lo abbiamo letto sui giornali, ma qui non è arrivata - spiegano a Losanna - E se anche arrivasse, non avrebbe valore perché secondo le regole è il Coni a ritirare eventualmente la candidatura, non la città. Forse la sindaca non conosce le procedure».

LA POLEMICA

# Sport per disabili, il Comune non stanziava i fondi

LAURA MARI

**P**ER oltre quattordici anni ha dato speranza a chi vive isolato dal mondo, aiutando centinaia di ragazzi e adulti affetti da autismo o sindrome di Down. Ma quest'anno, a causa dell'immobilismo del Campidoglio, le attività del Progetto Filippide, associazione benemerita del Cip-Comitato paralimpico italiano, rischiano di non partire.

Dal 2002 questo centro pilota propone lo sport come "medicina" e canale per l'integrazione sociale. Sono oltre 145, infatti, i giovani autistici dai 2 ai 12 anni e trentacinque adulti dai 20 ai 53 anni, che frequentano i corsi di atletica leggera e nuoto dell'associazione. Lezioni che vengono organizzate gratuita-

mente, allo stadio Paolo Risi o nelle piscine del Foro Italico, grazie al contributo del Campidoglio. Nel corso dell'anno gli atleti, poi, gli atleti gareggiano in importanti manifestazioni sportive come, ad esempio, la Maratona di Roma. Quest'anno, però, le

attività potrebbero essere sospese perché l'amministrazione Raggi non ha ancora convocato i vertici dell'associazione. «Nei mesi scorsi abbiamo inviato al Comune la documentazione, ma finora non abbiamo avuto risposta» denuncia Pintus.

A fine settembre il Progetto Filippide ha presentato al Coni, con il presidente Giovanni Malagò, l'accademia di nuoto sincronizzato "Trisomina 21" per ragazze tra i 10 e i 13 anni affette da sindrome di Down. «Al posto della sindaca è dell'assessore alle Politiche sociali, Baldassarre, è venuto un loro rappresentante che, però, non ci ha più contattato» racconta il responsabile dell'associazione.

Così Nicola Pintus ha preso carta e penna e ha scritto una lettera a Raggi. «Non si può trattare il sociale in questo modo - si legge nella missiva - con un silenzio senza rispetto che danneggia disabili e famiglie, lasciando i ragazzi a casa e trattandoli come cittadini di serie B».

L'obiettivo del progetto Filip-

pide, che in otto regioni italiane coinvolge altri 600 atleti, è di usare la pratica sportiva come medicina. «I risultati sono evidenti e molti medici hanno ridotto l'uso di farmaci ai giovani autistici che corrono o nuotano da noi» racconta il responsabile. Dal centro pilota sono usciti anche molti iridati, come Sofia Malatesta, numero uno nel nuoto paralimpico o Camilla Ferlito, campionessa nazionale nei 400 a ostacoli indoor e outdoor.

Se non arriveranno i finanziamenti del Comune, però, del Progetto Filippide resteranno solo ricordi «e la politica - dice Pintus amareggiato - avrà dimostrato ancora una volta di non avere interesse per i diritti e la dignità dei disabili».

©IPRODUZIONE RISERVATA

# Per i rifugiati servizio civile e training in azienda

di Marco Ludovico

**P**er 3mila rifugiati si schiudono le porte del servizio civile nazionale. Il progetto è in discussione da circa un mese. Articolazione e dettagli sono in fase di definizione tra i ministeri del Lavoro, dell'Interno e la Presidenza del Consiglio. Il senso politico del percorso intrapreso si ritrova in una dichiarazione di Matteo Renzi a New York il 9 settembre: «Bisogna evitare che chi viene qui in attesa di essere giudicato rifugiato stia a passare il tempo - disse il premier - senza fare niente. Perché questo crea anche insofferenza».

In questo quadro c'è già un primo binario, sviluppato in un confronto tra i ministeri interessati e Confindustria, per definire l'accesso dei rifugiati a training aziendale, formazione professionale e altri percorsi nelle imprese. Il secondo binario è quello del servizio civile. Occorre stilare in quali modi i rifugiati possono entrare nel Sistema nazionale. Il costo dello Stato preventivato per ognuno di loro è di 540 euro al mese; nella globalità dei 3mila migranti si arriva a circa una ventina di milioni in un anno.

Le risorse sono ricavate dal Fami (fondo asilo, migrazione e integrazione): soldi provenienti dall'Unione europea con destinazione specifica ed esclusiva. Il Fami riguarda la «gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l'asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione» come si legge sul sito del Viminale ([www.interno.it](http://www.interno.it)). Non è previsto l'impiego di altri capitoli del bilancio statale.

Il fondo Fami è gestito dal dicastero guidato da Angelino Alfano e da quello del Lavoro, diretto da Giuliano Poletti, dove c'è una direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Il progetto del servizio civile per i rifugiati è seguito al Lavoro dal sottosegretario Luigi Bobba e all'Interno dal collega Domenico Manzione. Se non sorgessero intoppi - ma segnali di questo genere finora non ci sono - sarà necessario ancora un po' di tempo per scolpire i particolari di questa novità. Ma l'ipotesi è di farlo partire entro

l'anno. Gli interessati al progetto dovranno avere, come gli italiani, un'età compresa tra i 18 e i 28 anni. Le procedure legate alla selezione, alla destinazione e all'elenco di enti e istituzioni impegnati sono tra gli aspetti più importanti in fase di studio.

Certo, 3mila rifugiati non sono una cifra mastodontica. Ma sarebbe comunque una quota di stranieri, non clandestini e con tutti i diritti di presenza sul territorio, coinvolti in un impegno concreto e sottratti al «passare il tempo senza fare niente», come dice Renzi. Un segnale simbolico nello scenario drammatico dell'accoglienza (si veda l'articolo a fianco). Ecco le cifre aggiornate a ieri del ministero dell'Interno: gli sbarchi dall'inizio

dell'anno sono pari a 139mila300 stranieri (+5% rispetto al 2015). Il bilancio a fine anno oscillerà tra 170.100 del 2014 e i 153.842 dell'anno scorso. In realtà non sono questi i dati più preoccupanti per il Viminale.

La cifra critica è quella degli immigrati in accoglienza: 159.468 a cui vanno aggiunti perlomeno 20mila «minori non accompagnati». Siamo dunque a 180mila migranti ospitati tra strutture temporanee, hotspot, centri di prima accoglienza e Sprar (il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati che fa capo ai Comuni). Con ogni probabilità quest'anno si sfonderà il tetto delle 200mila persone. E il sistema è alle corde. Con i pagamenti per i gestori dei centri temporanei fermi al 31 marzo scorso.

Il tema, del resto, va oltre le questioni italiane. Per risolvere il problema dei profughi «dobbiamo affrontare le cause» delle migrazioni ed è «necessario lanciare un'offensiva di investimenti per l'Africa: si tratta di 44 miliardi di euro che, se gli Stati membri danno il loro contributo, diventano 88», ha detto ieri Jean Claude Juncker. Per il presidente della Commissione Ue «l'accordo con la Turchia funziona» perché «dai 10mila ingressi al giorno dell'ottobre scorso oggi siamo a 85 arrivi al giorno in Grecia».

La Commissione respinge la proposta dal gruppo di Visegrad sotto la formula di «solidarietà flessibile» verso la quale proprio ieri il capogruppo del Ppe Manfred Weber ha invece fatto aperture definendole «una base di partenza per riportare i governi al tavolo in vista di un accordo complessivo». Il primo vicepresidente della Commissione, il laburista olandese Frans Timmermans, invece l'ha bocciata senza mezzi termini: «È perfettamente chiaro che la Ue come tale non può sopravvivere in una situazione di immigrazione di massa senza controlli. Ma è anche chiaro che la Ue non può sopravvivere se abbandoniamo i valori fondamentali, rifiutando l'ingresso a chi fugge da atrocità come quelle di Aleppo. Chi parla di solidarietà flessibile sbaglia» perché, ha aggiunto, «se non aiutiamo l'Africa a svilupparsi, non ci sarà barriera o filo spinato che fermerà la gente che fugge».

## 540 euro

**Il costo per ogni rifugiato**

Il costo preventivato per lo Stato è di 540 euro al mese; per un totale di circa 20 milioni in un anno



### Servizio civile

● È stato istituito nel 1972 e, all'inizio, era previsto come alternativa al servizio di leva, per coloro che si dichiaravano obiettori di coscienza. La legge 226/2004, che sancì la sospensione alle chiamate al servizio militare di leva in Italia, dal 1° gennaio 2005, pose fine di fatto anche al servizio civile obbligatorio, trasformando il servizio civile nazionale come esperienza autonoma e slegata dagli obblighi militari, venendo a essere accessibile anche a tutti i cittadini di sesso maschile che non abbiano prestato il servizio militare.

## Servizio civile per i profughi, Legacoop: "Non lasciamoli nel limbo"

La proposta delle cooperative sociali dell'Emilia-Romagna per dare un futuro ai richiedenti asilo. Potrebbero lavorare in agricoltura sociale, turismo e cultura. Alberani: "Per loro opportunità di lavoro come ai nostri ragazzi". E dalla Regione arriva una prima apertura

06 ottobre 2016

**BOLOGNA – Servizio civile anche per profughi e richiedenti asilo: è la proposta presentata da Legacoop sociali Emilia-Romagna in alternativa al volontariato,** "che va bene per il tempo libero, ma solo se si ha già un lavoro", spiega il responsabile Alberto Alberani. "Bisogna invertire il pensiero per cui chi chiede asilo è tenuto a ricompensare, attraverso attività gratuite, le risorse messe in campo dallo Stato per l'accoglienza". Il riferimento è ai progetti di collaborazione tra migranti e comunità locali avviati in regione lo scorso anno (a seguito di un protocollo siglato tra Comuni, Regione Emilia Romagna e Prefettura) che mirano a inserire i nuovi arrivati nel tessuto attivo della città attraverso la cura di giardini, falciatura di siepi, pittura delle scuole e spazi pubblici, a titolo completamente gratuito. "E invece i migranti dovrebbero poter lavorare come i nostri ragazzi", continua Alberani, **"dobbiamo smetterla di considerarli un problema, sono risorse. I flussi non si fermeranno, allora tanto vale mettere in campo delle idee. Sarebbe utile offrire loro forme di lavoro vero, quale può essere il servizio civile, con un rimborso pari a quello dato ai ragazzi italiani"**.

Stando ai dati del ministero dell'Interno riferiti al 5 ottobre, **i migranti presenti in Emilia Romagna sono in tutto 10.684, di cui un migliaio accolti nei progetti Sprar,** il sistema di protezione per richiedenti asilo. "Il servizio civile potrebbe essere un'opportunità soprattutto per chi vive **attese da 12 ai 18 mesi** prima che gli venga riconosciuto il diritto alla protezione internazionale. **Tempo prezioso, che potrebbe essere messere a frutto, piuttosto che lasciare questi ragazzi in un limbo**". Tre le possibili aree di impiego identificate da Legacoop ci sono **il turismo, l'agricoltura sociale, la cultura**. "Non ci impicchiamo sullo strumento, ma almeno proviamo a vedere se il servizio civile è quello ideale".

L'idea di Legacoop di aprire un tavolo di confronto con ministero, prefetture e comuni, è stata accolta anche dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. "È una proposta che merita di essere discussa e su cui fare una riflessione seria, che non riguarda però solo la regione", ha detto a Bologna a margine del direttivo regionale delle coop sociali. "Avevamo previsto l'opportunità di lavori socialmente utili per non lasciar bighellonare i migranti e perché possano restituire almeno in parte quello che ricevono dalle comunità che li accolgono". (Silvia De Santis)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SERVIZIO CIVILE

Ti potrebbe interessare anche...

Legacoop - Lega nazionale delle cooperative e mutue  
Banche Dati



Servizio civile, in Toscana avviati 227 giovani nel 2016  
Notiziario

HOME (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/) CRONACA (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/CRONACA/)

EVENTI (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/EVENTI/)

CULTURA (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/CULTURA/)

INVIATO SPECIALE (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/INVIATO-SPECIALE/)

POLITICA (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/POLITICA/)

ECONOMIA (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/ECONOMIA/)

SPORT (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/SPORT/)

BORSINO DEL LAVORO (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/CATEGORY/BORSINO-DEL-LAVORO/)

INVIA IL TUO ARTICOLO (HTTP://WWW.UMBRIACRONACA.IT/INVIA-UN-ARTICOLO/)

## A SPELLO PRIMA EDIZIONE DEL "RADUNO DEI GRUPPI DI CAMMINO"

Domenica 9 ottobre una "camminata in compagnia" per restare in forma e scoprire le bellezze della città



(<http://www.umbriacronaca.it/wp-content/uploads/2016/10/132.jpg>) SPELLO – Il camminare come gesto quotidiano per il benessere psico-fisico ma anche come occasione per socializzare e riappropriarsi delle proprie città, percorrendole e apprezzandone anche gli angoli più nascosti. **Domenica 9 ottobre**, Spello è pronta ad accogliere tutti coloro che partecipano ai gruppi di cammino della Valle Umbria per la prima edizione del "Raduno dei gruppi di cammino della Valle Umbria...e non solo", una giornata dove "camminare in compagnia" sarà la parola d'ordine. L'iniziativa, che rientra nell'ambito della *Giornata Nazionale del Camminare* e promossa dalla **UISP-Sport per tutti – Comitato territoriale Foligno** in collaborazione con l'**Associazione ORME – Camminare liberi. Spello Cammina, Foligno Cammina, Trevi Cammina, Spoleto Cammina, Castello Cammina, Sistema Museo, Cittadinanza Attiva**, con il patrocinio del **Comune di Spello** e dell'**USL Umbria 2**, è stata presentata questa mattina durante una conferenza stampa svoltasi nella sala dell'Editto del Palazzo Comunale.

Sono intervenuti il sindaco **Moreno Landrini**, **Ubaldo Bicchielli** del Servizio di Epidemiologia Dipartimento di Prevenzione **USL Umbria 2**, **Marcello Tabarrini** del Comitato territoriale Foligno **UISP**, **Maurizio Falcinelli** per Spello Cammina, **Rodolfo Cherubini** in rappresentanza dell'Associazione **ORME** e **Foligno Cammina**, **Roberto Testa** per

**Foligno Cammina**, **Michela Colagiovanni** per **Trevi Cammina** e **Gorizia Vergari** per **Spoleto Cammina**. Il positivo bilancio delle esperienze nelle vari comuni, con presenze a seconda delle realtà dai 50 ai 200 partecipanti ad appuntamento, ha spinto gli organizzatori ad aderire all'iniziativa nazionale che punta a fare crescere sempre più la cultura del camminare per una città sempre più a misura di pedone: un gesto naturale che rientra nella nostra dimensione quotidiana come prima e fondamentale modalità di mobilità alternativa, diventa così l'occasione per parcheggiare in garage automobili, moto e biciclette e per riscoprire a piedi i tesori delle città, angoli nascosti, che sono sotto gli occhi di tutti, ma spesso troppo difficili da notare e apprezzare nella fretta quotidiana. Benefici, quindi, per il corpo e per la mente, ma anche un modo che aiuta a rinnovare il legame affettivo e di appartenenza con proprio il tessuto urbano e sociale.

"Insieme a Spello, solo altre due località in Umbria hanno aderito alla Giornata nazionale camminare, un appuntamento che per noi rappresenta un'occasione per condividere la voglia di stare insieme camminando lentamente – ha esordito Cherubini –; il riscontro costante di presenze nei vari gruppi di cammino è la testimonianza che stiamo lavorando nella direzione giusta per accrescere sempre di più l'attenzione nei confronti di un corretto stile di vita". Aspetto, sottolineato anche da Bicchielli, il quale ha rimarcato come la crescita del volontariato per la promozione della salute, sia stata rilevante per la costituzione da parte della Regione Umbria di un progetto specifico, **Umbria Cammina**, che si sta espandendo sempre di più.

Il sindaco Landrini nel ringraziare gli organizzatori per questa bella iniziativa, sintesi di un percorso di volontariato cresciuto sempre di più in questi ultimi due anni, ha auspicato che l'appuntamento possa diventare annuale attraverso una rete consolidata che si identifica con un sano stile di vita. E l'appuntamento a Spello di domenica 9 ottobre, grazie al ricco programma previsto dagli organizzatori, rispetterà alla lettera questa filosofia. Ritrovo alle ore 8.30 per l'iscrizione gratuita al Centro polivalente Cà Rapillo per partire alle ore 9.00 lungo un percorso che porterà i partecipanti a Piazza Kennedy, per poi arrivare, passando per i vicoli fioriti della città, alle Torri di Properzio; da qui si raggiungeranno i giardini di Villa Fidelia per percorrere via Centrale Umbra fino all'interno del parco della Chiesa Tonda, poi di nuovo a Piazza Kennedy e, infine, a Cà Rapillo. Alle ore 13.00 pranzo sempre presso il centro in attesa del pomeriggio quando i partecipanti, grazie alla collaborazione tra Comune di Spello e Sistema Museo, potranno visitare i principali siti artistici della città. Per il pranzo è obbligatoria la prenotazione entro venerdì 7 ottobre al numero 338 3502614 anche tramite whatsapp o inviando una mail all'indirizzo [cherubini@inwind.it](mailto:cherubini@inwind.it) (<mailto:cherubini@inwind.it>) (70)

**Condividi** (<http://www.hupso.com/share/>)

 ([http://www.hupso.com/share/add.php?](http://www.hupso.com/share/add.php?service=twitter&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F)

[service=twitter&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F](http://www.hupso.com/share/add.php?service=twitter&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F) (<http://www.hupso.com/share/add.php?>

 [service=facebook&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F](http://www.hupso.com/share/add.php?service=facebook&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F) (<http://www.hupso.com/share/add.php?>

 [service=googleplus&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F](http://www.hupso.com/share/add.php?service=googleplus&title=A%20Spello%20prima%20edizione%20del%20E2%80%9CRaduno%20dei%20gruppi%20di%20cammino%22&url=http%3A%2F%2Fspello-prim-edizione-del-raduno-dei-gruppi-di-cammino%2F)

[«Articolo precedente](#)

[Prossimo Articolo »](#)

[Gualdo Tadino il sindaco riceve studenti dell'Australia](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/03/gualdo-tadino-il-sindaco-riceve-studenti-dellaustralia/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/03/gualdo-tadino-il-sindaco-riceve-studenti-dellaustralia/>)

[SOLIDARIETÀ E SISMA A PERUGIA I PARRUCCHIERI UNITI PER 'HBD FOR HOPE'](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/03/solidarieta-e-sisma-a-perugia-i-parrucchieri-uniti-per-hbd-for-hope/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/03/solidarieta-e-sisma-a-perugia-i-parrucchieri-uniti-per-hbd-for-hope/>)

## Articoli correlati



[Spacciatore arrestato dai Carabinieri di Gualdo Cattaneo e Collazzone](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/spacciatore-arrestato-dai-carabinieri-di-gualdo-cattaneo-e-collazzone/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/spacciatore-arrestato-dai-carabinieri-di-gualdo-cattaneo-e-collazzone/>)



[Castello, denunciato tunisino sorpreso con un coltello in auto](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/castello-denunciato-tunisino-sorpreso-con-un-coltello-in-auto/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/castello-denunciato-tunisino-sorpreso-con-un-coltello-in-auto/>)



[Umbria attiva nuovo bando "progetti complessi" cluster](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/umbria-attiva-nuovo-bando-progetti-complex-cluster-imprese/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/umbria-attiva-nuovo-bando-progetti-complex-cluster-imprese/>)



[Serie di truffe: Carabinieri di Gualdo Tadino incastrano gli autori](http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/serie-di-truffe-carabinieri-di-gualdo-tadino-incestrano-gli-autori/)  
(<http://www.umbriacronaca.it/2016/10/05/serie-di-truffe-carabinieri-di-gualdo-tadino-incestrano-gli-autori/>)

Data:  
venerdì 07.10.2016

## IL TIRRENO

PISA

Estratto da Pagina:

X

# Dai monti al mare, due giorni in cammino

Domani e domenica c'è Walking Vecchiano, la manifestazione dedicata alle passeggiate nella natura

### VECCHIANO

Due giornate dedicate al camminare all'aria aperta nel territorio del comune vecchianese. Domani e domenica si terranno due giornate durante le quali i partecipanti saranno immersi in un paesaggio che va dai monti, sulle colline di Filettole, al mare, lungo la sponda del fiume Serchio, per arrivare fino a Marina di Vecchiano. «Un weekend alla scoperta delle bellezze del territorio, dell'attività fisica all'aperto e dei piaceri della convivialità», commenta il sindaco Massimiliano Angori.

«L'evento Walking Vecchiano», spiega l'assessore Lara

Biondi, «fa parte di un programma annuale condiviso con gli altri Comuni del monte Pisano, teso a promuovere e a far conoscere il nostro territorio, ricco di biodiversità e di luoghi fruibili in ogni stagione. La volontà è quella condividere con il maggior numero di persone possibili eventi che portino alla consapevolezza dell'immenso patrimonio ambientale e culturale a cui apparteniamo, rendendolo accessibile nella consapevolezza del rispetto verso l'ambiente, per la sua conservazione».

Per domani, l'appuntamento sarà alle ore 14, presso il circolo Arci Bartalini di Filettole, dove i partecipanti potranno

effettuare l'iscrizione a titolo gratuito.

La passeggiata inizierà nel borgo, per proseguire sulle colline, dove il panorama regala scorci dei monti vicini e del lago di Massaciuccoli, camminando tra ulivi e galega. Durante il percorso verrà fatta una breve sosta, con degustazione di bruschetta con olio locale. La giornata si concluderà con un apericena, organizzato dal circolo Arci di Filettole, a base di prodotti del luogo, per la partecipazione alla quale è gradita la prenotazione. I camminatori saranno accompagnati da guide ambientali e turistiche e dagli esperti del Gruppo Archeologico Vecchianese. Do-

menica 9 ottobre, l'appuntamento sarà alle ore 9 presso l'orto delle dune a piazzale Montioni. Il percorso di nordic walking, adatto sia ad esperti che a principianti, si snoderà attraverso le riserve naturali di Bocca di Serchio, che i camminatori incontreranno in prossimità della foce del fiume, fino ad arrivare alla riserva de La Bufalina, passando per la splendida spiaggia di Marina di Vecchiano. Coordineranno l'attività, Alessandra Buscemi, istruttrice di nordic walking, con Susanna Giorgi, Tiziano Giuntini e Roberto Balatri.

A fine percorso, le strutture di Marina di Vecchiano prepareranno una sorta di "piatto del camminatore", con il quale i partecipanti potranno rifocillarsi, godendo dell'aria salmastra, tra pineta e mare. «L'iniziativa - ricorda l'assessore Biondi - è promossa dal Comune di Vecchiano, con la collaborazione dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, il Centro Commerciale Naturale di Vecchiano, il circolo Arci Bartalini di Filettole, la Uisp comitato di Pisa, la Anwi Associazione Nordic Walking Italia, le associazioni ambientaliste e culturali locali, fra cui il Gae e il Gav. La partecipazione è gratuita.

I dettagli su modi e tempi d'iscrizione, sull'accoglienza, la gastronomia e l'ospitalità ed altre informazioni utili per trascorrere un intero fine settimana sul territorio vecchianese, sono disponibili sul sito [www.comune.vecchiano.pi.it/turismo](http://www.comune.vecchiano.pi.it/turismo).

CARRELLI/REUTERS/ANSA



Una camminata sulle montagne



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPORT

A coordinare i lavori, Sara Baldizzone, responsabile del settore pallavolo Uisp

## Pallavolo giovanile, tempo di presentazioni per campionati Uisp 2016/2017

venerdì 07 ottobre 2016



**GENOVA - È in programma questa sera, venerdì 7 ottobre, a partire dalle ore 18, presso la sede Uisp di piazza Campetto, la riunione di presentazione dei Campionati giovanili 2016/2017, aperta a tutte le associazioni e società sportive della provincia di Genova.**

A coordinare i lavori, Sara Baldizzone, responsabile del settore pallavolo Uisp, che ha confermato per questa nuova edizione del progetto, "Il volley dei Giovani, per i Giovani", i campionati under 12/13, under 14, under 16 e under 18.



Da sempre "palestra di allenamento" per tante giovani pallavoliste e pallavolisti, i campionati Uisp confermano anche per il 2016/2017 la formula a gironi, con partite di andata e ritorno, per un'attività continuativa ed organizzata per l'intera stagione sportiva.

# LATINA

## EDITORIALE OGGI

10°  
ilmeteo.net [Info](#)



Il giornale di oggi

Abbonati   
Sfoggia

Quotidiano della provincia di LATINA  
Diretto da Alessandro Panigutti

Venerdì 07  
Ottobre 2016



Cerca

News **Tempo Libero**

Latina » Sport



Mi piace 3

Commenta 0

## Il 18 dicembre torna la Maratona di Latina

Latina

06/10/2016 - 13:38



Dopo aver sancito il ritorno della Maratona di Latina nel capoluogo pontino, lasciando Sabaudia che per otto anni ha egregiamente ospitato l'evento, il comitato organizzatore guidato dall'Uisp di Latina ha ufficializzato - in accordo con il Comune - anche la data della manifestazione. Si tratta di una data particolarmente significativa, poiché la diciannovesima edizione della Maratona si svolgerà il 18 dicembre, in concomitanza con le celebrazioni del Natale di Latina.

«L'evento – sottolinea il presidente dell'Uisp latinense, Domenico Lattanzi – era stato calendarizzato per il 4 dicembre, ma l'intervenuta concomitanza con il Referendum costituzionale ha imposto un cambio di data. L'Uisp e il Comune

SOLO ONLINE IN REGALAZIONE

TV FULL HD PHILIPS 32"



Solo Online

sky CALCIO HD

Scopri di più

PIÙ LETTI



02.10.2016  
LIVE - Cesena - Latina 2-2 7'pt Paponi; 13'pt Ciano; 29'st Djuric; 47'st Rolando



02.10.2016  
Vitarini non fa drammi. "Grandi passi in avanti. La vittoria arriverà"



06.10.2016  
Mecenate dello Sport, premiato a Roma Claudio Ranieri



01.10.2016  
Mattia Perin convocato dall'Italia di mister Ventura



29.09.2016  
Uno sponsor per la Top Volley



Roma - Venezia

1 €

GOEURO

Cerca adesso

hanno subito colto l'occasione di scegliere il 18 dicembre, per festeggiare nel modo migliore il ritorno della Maratona a Latina, legandola al natale della città. Sceita merito della sensibilità della nuova amministrazione, in particolare del sindaco Coletta e dell'assessora Di Muro. La Maratona, che si avvale anche del patrocinio della Regione Lazio, è il modo migliore per promuovere e far conoscere la terra pontina. Occasione anche per una destagionalizzazione del turismo basata su eventi di rilievo nazionale come la Maratona di Latina: il nostro obiettivo è infatti quello di organizzare un evento capace di coniugare agonismo e sport per tutti, per contribuire alla valorizzazione del territorio». La Maratona di Latina attira ogni anno sul territorio centinaia di atleti: lo scorso anno furono oltre mille i partenti suddivisi sulle due distanze competitive, i classici 42 chilometri e 195 metri e la gara di contorno di 10 chilometri, più altri duecento impegnati nella stracittadina. «Il cuore della manifestazione sarà in Piazza San Marco – interviene il direttore della Maratona di Latina, Tommaso Dorati – luogo in cui saranno fissati partenza e arrivo della Maratona e delle distanze collaterali. Grazie alla collaborazione con l'Oratorio Salesiano Don Bosco gli atleti potranno usufruire di tutti i servizi in loco, secondo standard qualitativi pari a quelli delle principali maratone. Il percorso toccherà i punti più significativi della città, partendo dal centro storico per arrivare fino al mare, con un panorama senza eguali tra dune, lago di Fogliano e macchia mediterranea, nel cuore del Parco Nazionale del Circeo». Il Comitato organizzatore è già al lavoro per garantire un elevato livello organizzativo. Tommaso Dorati, responsabile Organizzazione dell'Uisp nazionale, torna a guidare il Comitato organizzatore in qualità di direttore generale della Maratona, insieme al presidente dell'Uisp Latina Domenico Lattanzi. Nuovi innesti sono quelli di Stefania Cavalcanti, che ha già fatto parte del Comitato nelle prime edizioni, che si occuperà dei rapporti con il Comune di Latina e dell'ospitalità, e di Gianni Rinaldi, già organizzatore della Nuovi Quartieri in corsa, che curerà i rapporti con le scuole e le associazioni. Conferme per Andrea Giansanti quale responsabile della comunicazione, Antonio Marone come responsabile delle manifestazioni collaterali, Paolo Rolando che seguirà la logistica e Luigi Farina a sovrintendere al cerimoniale. Fabrizio Agostini è il nuovo responsabile tecnico della Maratona, mentre il direttore di corsa sarà ancora una volta Davide Cinquegrana, così come Adalberto Bagossi continua a tutelare la sicurezza degli atleti in gara. Angelo Pagliaroli, speaker ufficiale Uisp del Grande Slam-Trofeo Icar Renault - il circuito organizzato dall'Uisp di Latina in collaborazione con Mapei, Sport '85 ed MG.K Vis – sarà la voce della Maratona, mentre Andrea Bulgarelli curerà il sito internet, Francesca Cosmi la segreteria, Graziano Guizzaro l'informatizzazione e Antonio Caiani sarà responsabile dei ristori. Nello staff anche Marco Grimelli, Angela Ferone, Daniele Scimmi, Luca Resini, Umberto Marone, Pietro Mondola, Giuseppe Bottoni, Salvatore De Angelis e Luigi Sperandio, molti dei quali furono tra i protagonisti del gruppo di lavoro Uisp che nel 1998, insieme al compianto Carmine Perna, decise di organizzare la prima Maratona di Latina. Da allora è iniziata una lunga storia che ha portato la Maratona di Latina addirittura a sopravanzare città come Napoli e Palermo, diventando la più importante del centrosud, esclusa ovviamente Roma. Una storia che oggi trova compimento e rilancio nel prestigioso abbinamento tra la Maratona e il Natale di Latina.

TAG sport, latina, maratona di latina, maratona, uisp, comune

## Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

Invia 

0 commenti

Ordina per . **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

News

Latina

Aprilia

Cisterna

Sabaudia

Sport

Latina Calcio

Calcio Dilettanti

Volley

Calcio A 5

Tempo Libero

Lettere Al Direttore Di Latina

Galleria

Video

Redazione Latina Oggi

